



## SCHEDA: Una governance condivisa sugli ecosistemi più importanti del pianeta

Un ecosistema è definito come *"l'insieme degli organismi viventi e delle sostanze non viventi con le quali i primi stabiliscono uno scambio di materiali e di energia, in un'area delimitata"*. Nonostante esistano numerosi esempi di trattati internazionali per la salvaguardia e la gestione di luoghi e ambienti naturali –ad esempio il Trattato Antartico, la Convenzione sulla Biodiversità ed il recente Accordo per fermare la Deforestazione - cosa significherebbe per gli Stati che ospitano ecosistemi simili sul proprio territorio nazionale (terrestre o marino) rinunciare alla propria sovranità territoriale e dar vita ad una gestione comune, in virtù del loro essere "beni comuni"?

**Tesi PRO:** "Una Governance condivisa sugli ecosistemi del pianeta aiuterebbe a preservare tali entità"

**Tesi CONTRO:** "Una Governance statale sugli ecosistemi è più adeguata a preservare tali entità"

### Situazione attuale, scenario, contesto

La natura e le risorse naturali possono essere definite, riprendendo la definizione economica del termine, quali *beni comuni*, la cui disponibilità è limitata ma della quale tutte le persone hanno diritto a godere e proprio in tal senso andrebbero amministrati, così da essere disponibili per tutti. Le risorse naturali e gli ecosistemi non rispettano confini nazionali o regionali, mentre detengono un'importanza a livello globale, dunque è fondamentale che l'equilibrio di tali aree sia rispettato, anche considerando l'impatto di un possibile squilibrio degli ecosistemi rispetto ai cambiamenti climatici e ai loro effetti.

Vi sono conseguenze dell'inquinamento che non si possono contrastare se non con un'azione congiunta di tutti le nazioni del mondo, ma potrebbe essere utile creare una governance condivisa sugli ecosistemi più importanti del nostro pianeta, quali l'Amazzonia, la tundra o la barriera corallina. Ciò significherebbe affidare il governo degli ecosistemi non più al singolo stato in cui si sviluppano, ma ad un'organizzazione sovranazionale rappresentanza della popolazione mondiale che ne gestirebbe l'amministrazione con il fine di proteggerli. Un organismo con potere decisionale e obiettivo primario la definizione di regole e procedure per la conservazione di un particolare ecosistema. Una conseguenza nell'applicare tale forma di governo sul territorio sarebbe quella di sottrarre al potere decisionale del singolo stato l'ecosistema che rientra nel suo territorio, il che potrebbe complicare, se non impedire, la partecipazione dei cittadini e delle persone che vivono vicino o all'interno di tali ecosistemi e dai quali ricavano sostentamento.

### Argomenti PRO:

- Una Governance condivisa tra più stati permetterebbe la presa di decisioni più rappresentative rispetto a quelle di un singolo stato, prevenendo ad esempio il fenomeno del Land Grabbing, una grande minaccia che incombe sulla sostenibilità del pianeta.
- Una Governance condivisa diventerebbe esempio concreto del riconoscimento del valore internazionale dell'ambiente e della natura quali entità che devono essere soggette alla responsabilità di tutti poiché beni comuni.

### Argomenti CONTRO:

- Gli ecosistemi che si trovano sul territorio di uno stato sono inevitabilmente legati alla vita delle popolazioni che vi risiedono, le quali dovrebbero essere per prime coinvolte nei processi di protezione del territorio.
- I singoli stati sono l'entità più adatta ed efficace al controllo e alla protezione degli ecosistemi sul loro territorio nazionale in quanto ne conoscono meglio il funzionamento e sono in grado di mobilitare velocemente risorse quando necessario.

### Spunti per approfondimento

- ISPRA: [Quali sono le relazioni tra biodiversità e cambiamenti climatici?](#)
- Nazioni Unite: [Obiettivo 15: Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre](#)